

QUINTA SETTIMANA DI QUARESIMA

La Famiglia SFIDATA dal COMPITO EDUCATIVO

Nel nome del Padre...

INTRODUZIONE

Donare la vita, generare un figlio significa non solo partorirlo da un punto di vista biologico, ma soprattutto accompagnarlo a scoprire la sua identità e il suo compito nel mondo. È questa la sfida

che la famiglia deve raccogliere e affrontare se non vuole tradire la propria vocazione. Come scrive papa Francesco in *Amoris Laetitia*: "una delle sfide fondamentali di fronte a cui si trovano le famiglie oggi è sicuramente quella educativa, resa più impegnativa e complessa dalla realtà culturale attuale e della grande influenza dei media". Dobbiamo constatare infatti, continua il Pontefice, che "si è aperta una frattura tra famiglia e società, tra famiglia e scuola, il patto educativo oggi si è rotto; e così l'alleanza educativa della società con la famiglia è entrata in crisi" (n.84). Continuando il nostro percorso quaresimale di riflessione e preghiera alla sequela di Gesù sulla via della croce, preghiamo per tutte le famiglie del mondo invocando su di esse il dono dello Spirito, così che siano illuminate e guidate ad



affrontare un compito così arduo ma allo stesso tempo affascinante: **educare i figli** a raggiungere quella **pienezza di vita** che Dio dall'eternità ha pensato per ciascuno di loro.

*Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.
Santa Madre, deh voi fate...*



I STAZIONE

GESÙ IN AGONIA NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani ... Cadde faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora?".

"Così non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora?". In queste parole, Signore, vediamo la tua e la nostra fatica di educatori. Quanti progetti, quante speranze, quanti sforzi, quanti investimenti andati in fumo, a motivo della superficialità e dell'incostanza di coloro su cui puntavamo tutto. Anche tu, Gesù, ormai alla vigilia della tua passione, hai sperimentato, davanti a quei discepoli da cui ti aspettavi un minimo di comprensione, lo sconforto del fallimento educativo. Un sentimento che proviamo anche noi

genitori quando i figli che tu ci hai donato non corrispondono alle nostre attese o non ascoltano i nostri consigli. Soprattutto in quei momenti di delusione e sconforto, Ti chiediamo di starci accanto e di aiutarci a capire dove forse abbiamo sbagliato e che passo ulteriore fare per andare avanti nell'avventura educativa.



*Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel*



II STAZIONE

GESÙ, TRADITO DA GIUDA, È ARRESTATO
Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!"

ALLE INVOCAZIONI RISPONDIAMO:

Rit. Signore, aiutaci a superare i nostri fallimenti

- * Quando come genitori ci sentiamo incapaci di comprendere i nostri figli. *Rit.*
- * Quando come educatori pretendiamo troppo da chi ci è affidato. *Rit.*
- * Quando come adulti non siamo testimoni credibili di quanto pensiamo di insegnare ai giovani. *Rit.*

- * Quando come papà e mamme non siamo disponibili a creare una sana alleanza educativa con la comunità cristiana, la scuola e la società civile. Rit.

*Quanto triste, quanto affranta, ti sentivi, o Madre santa,
del divino Salvator*



III STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO DAL SINEDRIO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...



dal Vangelo secondo Marco

Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: "Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". Tutti sentenziarono che era reo di morte.

DA "DIO EDUCA IL SUO POPOLO" DI CARLO MARIA MARTINI

Ho talora l'impressione che, tra molti che si dicono "educatori", spiri un vento di incertezza, di rassegnazione, di rinuncia. Parecchi di loro sembrano dire come Mosè: "Io non posso da solo portare il peso di tutto questo popolo; è un peso troppo grave per me" (Num 11, 14). Si è come un po' bloccati e impotenti di fronte a quelli che vengono denunciati come gli insuperabili ostacoli educativi del mondo d'oggi (società permissiva, televisione, internet, ambienti negativi frequentati dai giovani, mentalità dominante, richiamo dei divertimenti, carenza di ideali, ecc.). Tale mentalità lamentosa e dimissionaria caratterizza purtroppo tanti nostri ambienti, e fa sì

che anche gli sforzi buoni che ivi si compiono e i sacrifici fatti non abbiano la forza incisiva che nasce dalla fiducia di avere in mano una chiave educativa valida. Non c'è spettacolo più deprimente che incontrare genitori o educatori che si dolgono in continuazione dei loro ragazzi e non riescono a convincersi di possedere strumenti educativi formidabili.

*Con che spasimo piangevi, mentre, trepida, vedevi
il tuo Figlio nel dolor*



IV STAZIONE

GESÙ È RINNEGATO DA PIETRO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". Ma egli negò davanti a tutti dicendo: "Non capisco che cosa dici" ... E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: "Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

PREGHIAMO INSIEME:

Signore Gesù,
dopo il rinnegamento di Pietro, il tradimento di Giuda
e la fuga di tutti i tuoi amici
hai sicuramente pensato, di aver sbagliato tutto e di aver fallito.



*Nel tuo dubbio, Signore, vediamo i nostri dubbi.
Nella tua solitudine di educatore incompreso, tradito,
rinnegato ed abbandonato
non possiamo non intravedere le nostre solitudini
di genitori, papà e mamme che, dopo aver dato tutto,
sembrano non raccogliere nulla.*

*Ma Tu, rimanendo fedele anche nell'ora della prova e del fallimento,
ci indichi la strada che consiste nel chiedere a Dio
di insegnarci ad educare.*

*Egli crede in ciascuno di noi:
ci attende, sa aspettare, rispetta i tempi di maturazione e,
come il padre della parabola evangelica,
ci corre incontro anche quando torniamo a Lui solo con
errori, fallimenti e sconfitte.*

*Fa', Signore, che non ce ne dimentichiamo mai,
perché è solo da questo memoriale,
dal ricordo dell'essere stati noi per primi
amati ed educati,
che possiamo comprendere e aiutare a crescere
ogni figlio o figlia che abbiamo generato alla vita.
Amen*

*Se ti fossi stato accanto
forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te*

V STAZIONE

GESÙ È GIUDICATO DA PILATO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Tu lo dici". E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: "Non senti quante testimonianze portano contro di te?". Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

DA UNA CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLA FAMIGLIA (8 APRILE 2015)

Tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, abbandonati, derubati della loro infanzia e del loro futuro. Qualcuno osa dire, quasi per giustificarsi, che è stato un errore farli venire al mondo. Questo è vergognoso! Non scarichiamo sui bambini le nostre colpe, per favore! I bambini non sono mai "un errore". La loro fame non è un errore, come non lo è la loro povertà, la loro fragilità, il loro abbandono – tanti bambini abbandonati per le strade; e non lo è neppure la loro ignoranza o la loro incapacità – tanti bambini che non sanno cosa è una scuola. Semmai, questi sono motivi per amarli di più, con maggiore generosità. Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti del bambino, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?

*Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata
quanta pena sento in cuor*



VI STAZIONE

GESÙ È FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi.

ALLE INVOCAZIONI RISPONDIAMO:

Ascolta, Signore, il grido dei piccoli e degli innocenti

- * Tu che hai rimproverato i discepoli perché non permettevano ai fanciulli di avvicinarsi a te,
porgi orecchio alla nostra supplica. *Rit.*
- * Tu che hai proclamato che il Regno dei cieli appartiene ai piccoli,
porgi orecchio alla nostra supplica. *Rit.*
- * Tu che hai detto che chi scandalizza uno di questi piccoli è meglio che si metta una macina al collo e si getti negli abissi del mare,
porgi orecchio alla nostra supplica. *Rit.*
- * Tu che hai lodato il Padre perché ha tenuto nascosto i misteri del regno ai sapienti e ai dotti e li ha rivelati ai piccoli,
porgi orecchio alla nostra supplica. *Rit.*



- * Tu che hai messo in guardia dal disprezzare uno di questi piccoli perché su di loro vegliano gli angeli in cielo, porgi orecchio alla nostra supplica. *Rit.*

*Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù*



VII STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Dopo averlo deriso, [i soldati] spogliarono [Gesù] del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

DA UNA CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLA FAMIGLIA (8 APRILE 2015)

Coloro che hanno il compito di governare, di educare, ma direi tutti gli adulti, siamo responsabili dei bambini e di fare ciascuno ciò che può per cambiare questa situazione. Mi riferisco alla "passione" dei bambini. Ogni bambino emarginato, abbandonato, che vive per strada mendicando e con ogni genere di espedienti, senza scuola, senza cure mediche, è un grido che sale a Dio e che accusa il sistema che noi adulti abbiamo costruito. E purtroppo questi bambini sono preda dei delinquenti, che li sfruttano per indegni traffici o commerci, o addestrandoli alla guerra e alla violenza. Ma anche nei Paesi cosiddetti ricchi tanti bambini vivono drammi che li segnano in modo pesante, a causa della crisi della famiglia, dei vuoti educativi e di condizioni di vita a volte disumane. In ogni caso sono

infanziae violate nel corpo e nell'anima. Ma nessuno di questi bambini è dimenticato dal Padre che è nei cieli! Nessuna delle loro lacrime va perduta! Come neppure va perduta la nostra responsabilità, la responsabilità sociale delle persone, di ognuno di noi, e dei Paesi.

*E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto e così solo
dare l'ultimo respir*



VIII STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

ALLE INVOCAZIONI RISPONDIAMO:

Signore, ascoltaci

- * Ti preghiamo Signore per tutti i ragazzi che si stanno aprendo alla vita.
Fa' che incontrino educatori che li aiutino a comprendere quanto sia bello scoprire i doni che Tu hai seminato nei loro cuori.
Per questo ti invochiamo. *Rit.*



- * Ti preghiamo Signore per tutti i genitori.
Fa' che siano degli educatori che sappiano scoprire quel tesoro che hai racchiuso nell'anima dei figli che Tu hai loro donato.
Per questo Ti invochiamo. *Rit.*
- * Ti preghiamo Signore per il mondo della scuola.
Fa' che diventi sempre più una vera palestra di vita dove bimbi, adolescenti e giovani abbiano l'opportunità di incontrare, più che dei trasmettitori di nozioni, degli autentici maestri di vita.
Per questo Ti invochiamo. *Rit.*
- * Ti preghiamo infine Signore per tutte le famiglie.
Fa' che sia rispettata la loro libertà di scegliere la scuola più adatta al bene dei propri figli, senza discriminazioni di tipo sociale, economico o religioso.
Per questo Ti invochiamo. *Rit.*

*Dolce Madre dell'Amore, fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me*



IX STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

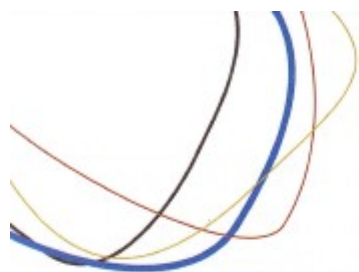
Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato"».

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.288)

L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o le ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. Gli adolescenti solitamente entrano in crisi con l'autorità e con le norme, per cui conviene stimolare le loro personali esperienze di fede e offrire loro testimonianze luminose che si impongano per la loro stessa bellezza. I genitori che vogliono accompagnare la fede dei propri figli sono attenti ai loro cambiamenti, perché sanno che l'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà. È fondamentale che i figli vedano in maniera concreta che per i loro genitori la preghiera è realmente importante. Per questo i momenti di preghiera in famiglia e le espressioni della pietà popolare possono avere maggior forza evangelizzatrice di tutte le catechesi e tutti i discorsi. Desidero esprimere in modo speciale la mia gratitudine a tutte le madri che pregano incessantemente, come faceva santa Monica, per i figli che si sono allontanati da Cristo.

*Fa che il tuo materno affetto pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor*





X STAZIONE

GESÙ È CROCIFISSO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

ALLE INVOCAZIONI RISPONDIAMO:

Ascolta il loro dolore, o Signore

- * Ti affidiamo le famiglie dove regnano discordia e divisione.
Non permettere Signore che a farne le spese siano sempre i più piccoli.
Per questo ti supplichiamo: *Rit.*
- * Ti affidiamo le coppie di sposi ferite dalla violenza.
Non permettere Signore che a pagare siano sempre gli innocenti.
Per questo ti supplichiamo: *Rit.*
- * Ti affidiamo le donne violate nella loro dignità.
Non permettere Signore che a subire sia sempre la parte più debole.
Per questo ti supplichiamo: *Rit.*
- * Ti affidiamo i nuclei familiari schiacciati dalla miseria.
Non permettere Signore che simili ingiuste disuguaglianze precludano il futuro scolastico ed esistenziale dei figli.
Per questo ti supplichiamo: *Rit.*

- * Ti affidiamo le famiglie più povere e disagiate della nostra comunità.
Non permettere Signore che il loro grido di aiuto rimanga inascoltato.
Per questo ti supplichiamo: *Rit.*

*Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me*



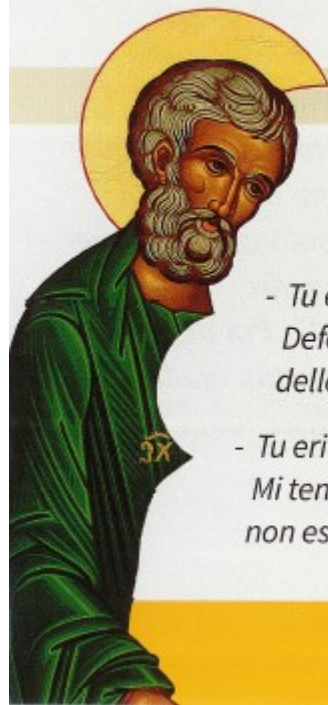
XI STAZIONE

GESÙ PROMETTE AL BUON LADRONE IL PARADISO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Uno dei malfattori appesi alla croce disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".



PREGHIAMO INSIEME:

- Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova, tardi ti ho amato.
- Tu eri dentro di me, e io fuori. E là ti cercavo. Deforme mi gettavo sulle belle forme delle tue creature.
- Tu eri con me, ma io non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle creature che non esisterebbero se non esistessero in te.

- Mi hai chiamato e il tuo grido ha squarciato la mia sordità.
- Hai mandato un baleno e il tuo splendore ha dissipato la mia cecità.
- Hai effuso il tuo profumo; l'ho aspirato e ora anelo a te.
- Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te.
- Mi hai toccato e ora ardo dal desiderio della tua pace.

*Del Figliuolo tuo trafitto per scontare il mio delitto
condivido ogni dolore*



XII STAZIONE

GESÙ PARLA ALLA MADRE E AL DISCEPOLO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

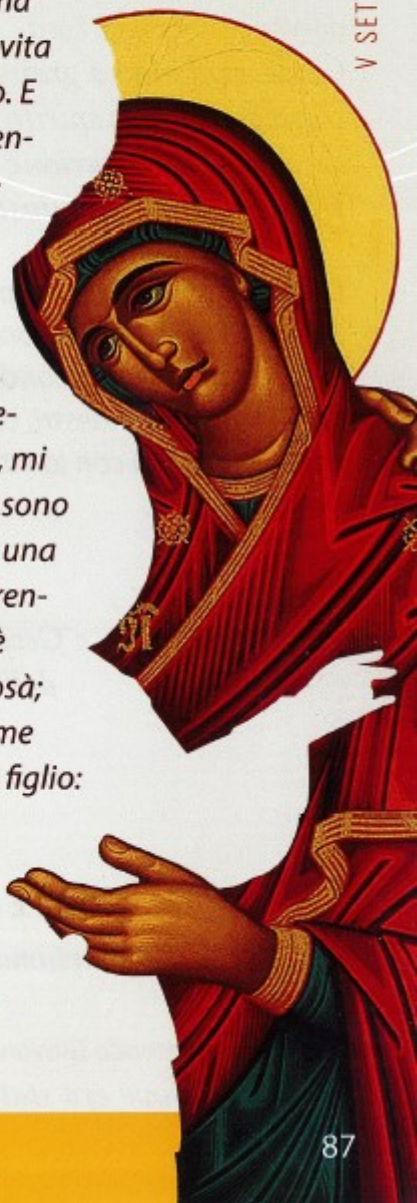
dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.



I figli sono un dono. Ciascuno è unico e irripetibile; e al tempo stesso inconfondibilmente legato alle sue radici. Essere figlio e figlia, infatti, secondo il disegno di Dio, significa portare in sé la memoria e la speranza di un amore che ha realizzato se stesso proprio accendendo la vita di un altro essere umano, originale e nuovo. E per i genitori ogni figlio è se stesso, è differente, è diverso. Permettetemi un ricordo di famiglia. Io ricordo mia mamma, diceva di noi – eravamo cinque -: “Ma io ho cinque figli”. Quando le chiedevano: “Qual è il tuo preferito”, lei rispondeva: “Io ho cinque figli, come cinque dita. Se mi picchiano questo, mi fa male; se mi picchiano quest’altro, mi fa male. Mi fanno male tutti e cinque. Tutti sono figli miei, ma tutti differenti come le dita di una mano”. E così è la famiglia! I figli sono differenti, ma tutti figli. Un figlio lo si ama perché è figlio: non perché bello, o perché è così o cosà; no, perché è figlio! Non perché la pensa come me, o incarna i miei desideri. Un figlio è un figlio: una vita generata da noi ma destinata a lui, al suo bene, al bene della famiglia, della società, dell’umanità intera.

*Di dolore quale abisso presso, o Madre,
al Crocifisso voglio piangere con te*





XIII STAZIONE

GESÙ MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto".

Dio ha educato il suo popolo lungo tutta la storia della salvezza, ma dopo la morte in croce del Figlio tacque per sempre. Mai silenzio fu più eloquente e fecondo. Quel silenzio dovrebbe ispirare lo stile di tanti genitori e maestri, chiamati ad educare non con vuote e inutili chiacchiere, ma con la vita che si dona sino alla fine, sino al sacrificio totale di sé.

SILENZIO

*O Madonna, o Gesù buono, ti chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in ciel*



XIV STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel

giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù.

ALLE INVOCAZIONI RISPONDIAMO:

Vieni Santo Spirito

- * Vieni Santo Spirito nelle nostre famiglie: siano piccole chiese domestiche dove tra genitori e figli regni il dialogo e il rispetto reciproco. *Rit.*
- * Vieni Santo Spirito nelle nostre scuole: siano palestre di vita dove autentici maestri sappiano trasmettere non solo nozioni ma passione per la verità. *Rit.*
- * Vieni Santo Spirito nei nostri oratori: siano comunità dove i bimbi, gli adolescenti e i giovani abbiano l'opportunità di sperimentare la bellezza del Vangelo. *Rit.*
- * Vieni Santo Spirito in tutti i luoghi dove si pratica lo sport: siano occasione di crescita ai grandi valori della vita nel rispetto delle regole. *Rit.*
- * Vieni Santo Spirito in ciascuno di noi: con il dono della tua sapienza infondici lo stile educativo di Gesù che consigliò i dubbiosi, insegnò agli ignoranti e ammonì, con il suo amore crocifisso, i peccatori. *Rit.*

Padre Nostro...

Il Signore sia con voi...

Kyrie eleison..

Vi benedica Dio onnipotente:

Padre e Figlio e Spirito Santo.

Andiamo in pace...

